

ROSSI: "SVEGLIA O PERDIAMO DAPPERTUTTO"

Ernesto Ferrara

«**S**e non ci diamo una svegliata contro questa destra arrogante siamo destinati a perdere alle amministrative nel 2019 e poi anche alle regionali in Toscana», avverte il governatore Enrico Rossi. «Per battere la destra dovremo fare un largo schieramento senza inseguirla».

pagina II

Enrico Rossi

"Una costituente contro la destra o perdiamo Firenze e Regione

ERNESTO FERRARA

«Se non ci diamo una svegliata contro questa destra trionfante e arrogante siamo destinati a perdere alle amministrative l'anno prossimo e poi anche alle regionali in Toscana», avverte il governatore Enrico Rossi. Nel suo ufficio di Palazzo Sacratì Strozzi, di fronte a un thè al limone, il presidente parla con tono grave: «In Toscana la storia ci ha lasciato il Pci al 40% e i socialisti al 15. Abbiamo mangiato la nostra eredità». Non tutto è perduto: «Occorre recuperare un forte spirito di apertura al civismo. Penso a un percorso ricostituente per una sinistra plurale, aperta. Lavoro, sicurezza, diritti, internazionalismo, solidarietà». Questo però è «l'orizzonte del socialismo», come direbbe Baumann. Prima c'è il presente: «Per battere la destra dovremo fare un largo schieramento senza inseguirla. Io ad esempio ritengo che 5 anni di residenza in Italia per l'accesso alle case popolari siano

sufficienti, lo ha detto la Corte Costituzionale. Non c'è bisogno di alzare la quota come propone parte del Pd toscano: nelle case popolari abbiamo il 91% di italiani. Basta inseguire la Ceccardi o perderemo ancora».

Presidente, lei ritiene che Firenze, Prato e Livorno nel 2019 e la Toscana nel 2020 cadranno nelle mani di Salvini?

«Io mi auguro di no ma non sono certo il solo a dire che la Toscana rischia. A destra non fanno nulla eppure godono del vento che soffia, un vento iniziato con la Brexit e Trump, che soffia in poppa a questo governo della Lega, che ha rapporti con l'«Internazionale nera» e Orban, dove i 5 Stelle sono «junior partner». Loro rianimano gli spettri del fascismo, la sinistra pensa ad altro».

A cosa secondo lei?

«Guardi. Ha appena parlato Renzi. Ha detto che Bonafè è al 70% nel congresso regionale Pd e dunque avanti così. Questa è la situazione. Io sono uscito dal Pd e non me ne peno. Non rientrerei nemmeno se il congresso lo vincessero Zingaretti

perché penso il problema sia altro: il Pd da solo non basta più e se copia la destra perde. Anche Leu ha fallito e il nuovo soggetto che ha in mente Grasso non mi convince. Non sono per i rancori nè per la sinistra radicale ma per una sinistra di governo. Senza il Pd non si vince. La prospettiva è oltre il Pd e Leu».

Un nuovo partito per sbarrare la strada a Salvini e Di Maio? Ma gli elettori di sinistra non saranno stufo di nuovi simboli?

«Il problema oggi è di leadership o forse di contenuti? Lavoro, Stato, scuola, mobilità: ne parliamo? Questa è una situazione disperata che richiede idee, capacità di



Peso: 1-3%, 7-61%

ascolto. Il Pd fa il congresso ma dove va? È passato da 12,5 milioni di voti di Veltroni a 6 nel 2018. In Toscana perde. Si è mai sentita da qualcuno un'autocritica seria? Non per macerarsi, ma nel Pd dibattono ancora come se fossero al 50%. Quando lo sfasamento con la realtà è così ampio occorre andare oltre, aprirsi al civismo».

Sta dicendo che non vanno bene i candidati sindaco Pd l'anno prossimo?

«Il mio vuole essere un appello a trovare le condizioni di una apertura massima alla società civile. Niente settarismi e spirito di autosufficienza. Non basterà la sigla

Pd e la politica può fare passi indietro. Un tempo si facevano candidature della società civile. Non voglio mettere in discussione Nardella, non credo sarebbe contrario a fare le primarie. Ma c'è una Toscana civica che deve scendere in campo. Niente per scontato, nemmeno i candidati. La sinistra non è una ma plurale: io ho visto il Pci cedere la presidenza della Regione col 40% e ho visto giunte regionali che andavano dai liberali alla sinistra movimentista».

Su sicurezza e immigrazione come farete a ribattere alle posizioni leghiste?

«Non abbiamo mai detto che

bisogna accogliere tutti ma tutti vanno salvati. L'immigrazione? Gestita dalle Prefetture ha funzionato peggio. Sicurezza: a Firenze mancano 250 agenti, il governo li mandi. Resto contrario ai centri rimpatri per i clandestini: la detenzione amministrativa è un ossimoro. Mi aspetto piuttosto che il governo mandi avanti le infrastrutture toscane».

Si candiderà alle Europee?

«Io in questo momento lavoro per portare a termine il mio mandato».

“

Il Pd da solo non basta più, anche Leu ha fallito e il nuovo soggetto che hanno in mente Grasso e altri non mi convince

Lavoro, sicurezza, internazionalismo e solidarietà. Basta inseguire Salvini o la Ceccardi o perderemo ancora

Quando lo sfasamento con la realtà è così ampio occorre andare oltre. Aprirsi al civismo

”



Il governatore
Enrico Rossi, ex Pd ora Leu, lancia la proposta di una costituente per battere la destra che punti sui temi civici: "Basta inseguire Salvini o la Ceccardi" dice Rossi
In alto Salvini dopo la vittoria della destra alle comunali



Peso:1-3%,7-61%